

# **IL nuovo tentativo di ridimensionamento della Cartiera ( Lucart ) deve essere sconfitto .**

A distanza di due anni la proprietà della Lucart vuole ancora trasferire una linea di produzione da Avigliano a Lucca annunciando **SETTE ESUBERI**, riducendo ulteriormente l'occupazione .

A dicembre 2015 abbiamo scritto :

*“ Poiché la fabbrica è produttiva e genera importanti profitti, noi crediamo ( e speriamo ) che la proprietà della “Lucart” abbia agitato questo spauracchio per mungere ALTRI finanziamenti pubblici, ciò nonostante riteniamo giusta la protesta dei lavoratori come anche la **SOLIDARIETÀ** che si va sviluppando da parte di tutti, a cui uniamo la nostra – non formale, perché l'attenzione e la vigilanza non sono mai troppe ...”*

**ED OGGI** ribadiamo lo stesso concetto .

Altri scrivono che :

*“ Non si comprende come mai non siano stati rispettati gli accordi condivisi nell'anno 2015 alla presenza della Regione Basilicata tra i Sindacati e l'Azienda”.*

**INVECE SI COMPRENDE BENISSIMO IL GIOCO, che viene ripetuto .**

Bene ha fatto la maggioranza politica comunale ad intervenire subito sulla questione, esprimendo solidarietà ai lavoratori, chiedendo l'apertura di un “tavolo” alla Regione e prospettando la convocazione di un Consiglio Comunale specifico, **MA SBAGLIA IL SINDACO a CHIEDERE “UN TAVOLO TECNICO” in quanto la questione non è tecnica, ma politica e pertanto il tavolo deve essere un TAVOLO POLITICO coinvolgendo direttamente il Presidente della Giunta Regionale**, che non deve prestare attenzione solo all'area sud della Basilicata .

Sappiamo in che modo fu superata la crisi del 2015 e pensiamo che questa volta non bisogna cedere ai ricatti dell' Azienda ( i cui costi ricadono su tutti i cittadini lucani ) perché si riproporrebbero pari pari fra altri due anni . E questo sarebbe sbagliato, perché annullerebbe il potere contrattuale dei lavoratori e delle Amministrazioni pubbliche, invertendo i rapporti di forza ( *che sono gli unici che contano per il padronato* ) .

Per l'importanza che questa azienda ha per l'intero territorio comunale, per evitare il colpo di grazia a questo paese che è stato portato ad una morte lenta e che **“non deve essere un paese dormitorio”**, proponiamo la mobilitazione dell'intera comunità per far capire a questi “novelli colonialisti”che possono andare via loro ma senza portare via un solo bullone della fabbrica, che è stata realizzata con denaro pubblico dopo una dura e lunga lotta per salvarla e riconvertirla.

Con un linguaggio politichese e consociativo, un Consigliere Regionale nel dichiarare il proprio sostegno scrive che bisogna *“ trovare una soluzione condivisa, ove praticabile”*.

E se la soluzione non fosse “condivisa “ ? E perché “ove praticabile” ?

Costui, come altri, propone ancora la **CONCERTAZIONE** quando questa è stata abbandonata dal padronato da molto tempo . Ma loro, *nonostante le sonore scoppole*, non se ne sono accorti .

**NOI proponiamo la proclamazione dello Sciopero Generale cittadino, per rifiutare i ricatti aziendali, salvare l'azienda e difendere l'occupazione .**

**04 Nov. 2017**

Vito Fernando ROSA per **unità popolare**